

Barumini, "Su Nuraxi" nella rete dei siti Unesco del Sud

La reggia nuragica di Barumini, Su Nuraxi (in provincia di Cagliari), scoperta e scavata tra il 1950 e il 1957 dall'accademico dei Lincei e principe dell'archeologia sarda, il baruminese Giovanni Lilliu, è protagonista della "Rete Siti Unesco".

L'area rappresenterà la Sardegna nell'ambito di un progetto di valorizzazione in cinque regioni del Sud: Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia e appunto Sardegna, e incentrato su comunicazione multimediale, promozione di percorsi innovativi personalizzati e su un festival itinerante nei 14 siti nel corso dell'estate, che farà tappa a Barumini il 24 agosto.

L'obiettivo è la creazione di una rete che, partendo dalla capacità attrattiva del brand Unesco e attraverso nuove tecnologie, promuova un'offerta integrata di risorse paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche dei territori coinvolti.

Partner finanziatore del progetto è l'Associazione Province Unesco Sud Italia, istituita appositamente con capofila la provincia di Matera, capitale europea della Cultura per il 2019. L'investimento, cofinanziato dal ministero per i Beni culturali, è di poco superiore al milione di euro.

"L'idea è un esempio di best practice, di come si possa valorizzare e promuovere il patrimonio dei siti Unesco quale stimolo per uno sviluppo turistico sostenibile dei territori interessati", afferma il sindaco di Barumini Emanuele Lilliu.

"Doveroso risaltare l'attività dell'associazione Province Unesco del Sud e il coordinamento di Matera - aggiunge - per aver portato avanti un'iniziativa complessa e sinergica, dando vita a una collaborazione tra numerosi enti di cinque regioni nella prospettiva di una governance pubblico-privata finalizzata a generare un'offerta integrata di valori culturali, paesaggistici ed enogastronomici dei territori".

I siti Unesco coinvolti, oltre all'area archeologica su Nuraxi, sono i Sassi e il parco delle Chiese Rupestri di Matera, la costiera amalfitana, il parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con i siti archeologici di Paestum, Velia e la Certosa di Padula, il complesso monumentale di Santa Sofia, la Reggia di Caserta del XVIII con il parco, l'acquedotto Vanvitelli e il complesso di San Leucio, Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale, Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica, le città tardo barocche del Val di Noto, la villa romana del Casale di Piazza Armerina, i trulli di Alberobello, Castel del Monte, il santuario Garganico di San Michele a Monte Sant'Angelo e la Foresta Umbra.

(Unioneonline/M)